Anno 48.° - N. 82

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 23 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La lista dei nuovi sottosegretari deliberata nel consiglio dei ministri di ieri

Le difficoltà che presenta la questione militare

Il primo consiglio dei ministri

Il richiamo in servizio di Cagni

La nomina del sottosegretario all'Interno

ROMA, 22. — Nell'odierno consiglio dei ministri il ministro della marina, ammiraglio Millo, ha proposto ed il consiglio ha approvto il richiamo in servizio effettivo del contrammiraglio Cagni.

Il consiglio ha quindi discusso ampiamente il programma da esporsi alla Camera e circa le nomine dei sottosegretari di stato le quali però saranno rese definitive e completate in un prossimo consiglio dei ministri.

Il consiglio ha definitivamente approvato la nomina dell'on. Celesia a sottosegretario di stato per gli interni

Quanto al Ministero della Guerra continuano le trattative col generale Poror, il quale non ha ancora accettato.

La lista definitiva dei sottosegretari

ROMA, 22. — Il *Giornale d'Italia* pubblica la lista definitiva dei sottosegretari di Stato. Eccola:

CELESIA, interni
BORSARELLI esteri
MOSCA GAETANO colonie
BATTAGLIERI marina
ROSADI pubblica istruzione
CHIMIENTI giustizia
DACOMO finanze
BASLINI tesoro
VISOCCHI lavori pubblici
COTTAFAVI agricoltura
MARCELLO poste

Il sottosegretario alla guerra in luogo del generale Mirabelli che si ritira verrà nominato d'accordo col nuovo ministro, appena questi sarà insediato.

Il generale Porro accetta

ROMA, 22. — Il generale Porro è stato stamano al Ministero della guerra ove ebbe un lungo colloquio col generale Mirabelli.

Poscia il generale Porro si recò a Palazzo Braschi a conferire con l'on. Salandra.

Nel pomeriggio egli ebbe colloqui col ministro del tesoro, on. Rubini, e col ministro uscente generale Spingardi.

Stasera questi doveva fare la consegna al generale Porro del Ministero, ma essa fu rimandata a domattina.

La *Tribuna* assicura in modo formale che il generale Porro superati gli ultimi dissensi, ha accettato il portafoglio della guerra.

La circolare dell'on. Cavasola

ROMA, 22. — Il nuovo ministero d'agricoltura, senatore Cavasola, ha diretto agli istituti che hanno rapporti col ministero ed agli uffici dipendenti il seguente telegramma:

«Nell'assumere la direzione del ministero di agricoltura, industria e commercio, rivolgo il mio prima saluto agl'istituti ed uffici dipendenti con piena fiducia nell'operosa cooperazione di tutti ai fini del progresso dell'economia pubblica che è tanta parte della forza della nazione.

Il ministroo: *Cavasola*».

L'on. Vicini rimane provvisoriamente al suo posto

ROMA, 22. — L'on. Daneo ministro dell'istruzione ha ieri pregato l'on. Vicini di voler tenere l'ufficio sino alla nomina del nuovo sottosegretario di stato, al che l'on. Vicini cortesemente ha aderito.

Il grave compito del Ministro della Guerra

Il compito che attende il nuovo Ministro della Guerra è tutt'altro che lieve, tanto più che in questi ultimi mesi il generale Spingardi non potè dare al suo ufficio la consueta laboriosissima opera.

Tratteggiato a grandi linee, il programma che il nuovo ministro della guerra dovrà attuale è questo: portare da un lato l'esercito metropolitano da una forza bilanciata di 250 mila uomini a quella di 275 mila rimpolpando così un poco le troppo esigue unità, specialmente di fanteria; d'altro lato costituisce il corpo coloniale, di volontari bianchi e di indigeni, del quale abbiamo assolutamente bisogno per l'occupazione della Libia. Si aggiunga a tutto questo, il completare i rifornimenti, il riempire i magazzini semivuotati per la guerra, il curare le fortificazioni non soltanto al confine orientale (che sono quasi finite e sono a giudizio dei tecnici un capolavoro di ingegneria militare) ma anche al confine occidentale (che sono invecchiate e insufficienti) l'organizzare i servizi areonautici, il completare le artiglierie da campagna (cui mancano ancora 93 batterie) ecc.

Il problema, come si vede, è vasto ed ha anche un lato politico in quanto si affaccia la necessità di nuove spese militari che il ministro della guerra dovrà sostenere innanzi al ministro del Tesoro e difendere innanzi al Parlamento dagli assalti degli antimilitaristi. Stretti come siamo tra una Francia che, col ritorno alla ferma triennale, ha portato il proprio esercito in tempo di pace a circo seicentomila uomini e tra un'Austria che sta continuamente aumentando il contingente superando i quattrocentomila uomini, non possiamo davvero dire che i nostri duecentosettantacinquemila uomini rappresentino un programma imperialista o militarista ad oltranza! E' vero che il nostro esercito ha un compito prevalentemente difensivo, mentre alla marina è affidato il compito offensivo, ed è anche vero che la Francia e l'Austria hanno problemi politico-strategici ben più imponenti dei nostri (la prima è sotto la minaccia tedesca e la seconda è soggetta alla pressione russa e alla insidia slavo-balcanica); ma non si può davvero negare che un esercito di duecentosettantacinquemila uomini per un paese di trantasei milioni d'abitanti rappresentino il minimo sforzo che possa farsi per la difesa terrestre. Ma occorre almeno che esso sia saldamente organizzato e completamente attrezzato: ed è appunto verso questa metà che dovrà muovere il ministro della guerra, il quale trova — è inutile dissimularselo — un esercito scompaginato dalla guerra di Libia, nella quale dovemmo impiegare energie e materiali in assai maggior misura del previsto, e che tutt'ora richiede la presenza in colonia di circa sessantamila uomini e di una larghissima scorta di materiali.

Un'onorificenza cinese all'on. Di San Giuliano

ROMA, 22. — Oggi il ministro della Cina si recò alla Consulta e consegnò all'on. Di San Giuliano l'insegna della prima classe dell'ordine della Spiga d'oro conferitogli dal presidente della repubblica cinese.

La morte dell'ammiraglio Faravelli

ROMA, 22. — L'ammiraglio Faravelli, colpito ieri da emorragia cerebrale, è morto stamane alle ore 9.25.

L'ammiraglio Luigi Giuseppe Faravelli era nato a Stradella il 20 ottobre 1852. Nominato guardiamarina il 26 febbraio 1871, percorse tutta la carriera fino al grado supremo di vice-ammiraglio che conseguì il 26 gennaio 1911.

Al momento dello scoppio della guerra turco-italiana, era comandante della seconda squadra, che ebbe l'incarico di occupare Tripoli.

Sotto la sua direzione avvenne il bombardamento dei forti che proteggevano la capitale della Tripolitania, svoltosi nei giorni 3 e 4 ottobre 1911 e a cui seguì lo sbarco il giorno 5 colla conseguente occupazione della città. L'ammiraglio era imbarcato in quella occasione sulla «Benedetto Brin».

In seguito alla improvvisa morte dell'ammiraglio Aubry, comandante in capo della flotta, l'ammiraglio Faravelli veniva nominato al suo posto il 5 marzo 1912 alzando le insegne del comando sulla «Vittorio Emanuele» il 14 dello stesso mese.

Senonchè dopo poco tempo e precisamente il 30 marzo corse la prima voce che era malato, colpito da un attacco di epatite. Ed infatti, con decreto reale del 9 aprile, veniva, dietro sua domanda, esonerato dal comando in capo delle forze navali, comando che veniva affidato al vice ammiraglio Leone Viale.

Attualmente l'ammiraglio Faravelli era presidente del Consiglio Superiore di Marina e membro del Comitato degli ammiragli.

"Vamba„ ha vinto il premio Garda per un libro per le scuole italiane all'estero

ROMA, 22. — La Commissione giudicatrice del concorso per l'assegnazione del premio del cav. Garda per un libro di lettura per le scuole italiane all'estero — composta degli onorevoli Alfredo Baccelli, Carlo Calisse e Andrea Torre, del conte prof. Domenico Gnoli e del comm. prof. Angelo Scalabrini — compiuto l'esame dei 35 lavori presentati al concorso, ha conferito il primo premio di lire 4000 al signor Luigi Bertelli, pubblicista in Firenze, e ha eliberato di non assegnare il secondo premio.

Verso la guerra civile in Inghilterra?

LONDRA, 22. — Un distaccamento di 150 uomini del genio è arrivato a Dublino da Curragh ed immediatamente si imbarcò per l'Ulster. Si attendono oggi nuovi distaccamenti.

Continuano movimenti di truppe per l'Ulster. Si ritiene che entro 24 ore le autorità militari avranno concentrato una forza di 30 mila uomini con due batterie da campagna nelle città dell'Ulster.

Gli ordini dati da Carson ai suoi partigiani di tenersi pronti vennero eseguiti in modo ammirabile. Finora non è segnalato alcun incidente.

I giornali conservatori continuano a pubblicare voci allarmanti sullo stato d'animo dei soldati.

Ufficiali e soldati rifiutano di marciare

Così essi persistono a dire che avvenne un ammutinamento nel reggimento di fanteria di guarnigione a Dorseshire e che questo reggimento si trova presentemente agli arresti.

Tale notizia è però esagerata, poichè tutti i reggimenti sono presentemente consegnati.

L'*Observer* apprende da fonte autorizzata che il comandante in capo Paget chiamò venerdì scorso il generale brigata Both comandante della seconda brigata di cavalleria e gli diede due ore di tempo per decidere se voleva marciare contro l'Ulster ovvero presentare immediatamente le dimissioni.

Secondo l'*Observer* il generale Both si è dimesso. Lo stesso giornale in un articolo fa appello a tutti gli ufficiali dell'esercito britannico, affinchè si dimettano.

LONDRA, 22. — Il ministro della marina Winston Churchill ebbe stamane due colloqui con Asquith. Anche il ministero per l'Irlanda Birrel visitò Asquith. I colloqui furono molto lunghi. La situazione è immutata.

Lloyd George dichiara che il governo non muterà condotta

LONDRA, 22. — Il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George ha fatto ieri sera in un discorso alcune osservazioni, che dimostrano come il governo non intenda mutare condotta nella questione dell'Ulster.

«Il partito conservatore — ha detto il ministro — intende opporsi con tutti i mezzi alla legislazione liberale e minaccia di non abbolire le leggi che vengono approvate dal Parlamento. Se il liberalismo trema o indietreggia dinanzi a queste arroganti pretese, non è più degno di essere lo strumento di governo di un grande Impero.

«Ma voi non dovete avere nessun timore. Io vi dico in nome del governo inglese che questo intende affrontare la sfida alle pubbliche libertà con la più assoluta e incrollabile risolutezza, quali che possano essere i rischi».

Il disastro nella Laguna di Venezia

I funerali del tenente di vascello Bossi

VENEZIA, 22. — Stamane ebbero luogo i funerali del tenente di vascello Luigi Bossi perito nel disastro del 19 corrente.

I funerali riuscirono imponentissimi. Il percorso del corteo era gremito di popolo; le finestre erano abbrunate.

Intervennero le autorità civili e militari, l'ammiraglio Garelli in rappresentanza del ministro Millo, l'ammiraglio della squadra germanica Souchon, il comandante dell'*Hohenzollern*, un plotone di marinai delle navi ancorate nel porto.

Il feretro circondato da innumerevoli corone di cui una del ministro della marina fu trasportato a braccia da sottoufficiali della marina sino alla chiesa di San Biagio ove si diede il saluto alla salma. Il feretro fu trasportato indi nel campo di San Giorgio ove resero l'estremo saluto alla salma l'assessore Trentinaglia in nome di Venezia, il generale Marangoni in nome del presidio, il capitano di vascello Leonardi Casalino, comandante della difesa locale, l'ammiraglio Garelli pel ministro della marina ed altri.

La salma fu trasportata infine alla stazione diretta a Vercelli città nativa dell'estinto.

Al passaggio della salma le musica dell'*Hohenzollern* eseguì le esequie con una marcia funebre.

Lo sperone della torpediniera nello scontro col vaporetto

MILANO, 22. — Il «Secolo» ha da Venezia:

Come vi ho telefonato ieri, il vaporetto N. 7, che è stato portato nel bacino dell'arsenale, venne completamente sollevato e messo a terra. Si assicura che lo squarcio della carena sia enorme. Esso misura all'incirca 80 centimetri sulla verticale e 60 sull'orizzontale; e interessa direttamente i tre locali in corrispondenza del condensatore, cioè press'a poco nella zona intermedia fra la macchina e la caldaia. Lo sperone acutissimo della torpediniera è penetrato nettamente nello scafo, e, come avviene sempre quando una nave investitrice è animata da alta velocità, lo sperone presenta deformazioni notevoli.

Lo squarcio del vaporetto fa una impressione tragica; il groviglio dei tubi e della macchina fa pensare a visceri umani lacerati da una mostruosa ferita. Si direbbe l'effetto di una operazione chirurgica fatta con un bisturi affilato ed il bisturi è stato appunto lo sperone del quale la torpediniera T. 56, di tipo antiquato, è provvista. Le moderne torpediniere ne sono prive, essendosi riconosciuto che esso è non soltanto inutile ai fini della navigazione ma può diventare pericoloso nel caso di una collisione durante le evoluzioni della squadriglia. Alcuni anni sono il vice-ammiraglio Viotti, in occasione dell'investimento notturno del quale fu vittime, fortunatamente senza danni alle persone, un altro piroscafo dell'azienda comunale da parte di una torpediniera dello stesso tipo, aveva disposto che lo sperone fosse tolto.

Non sappiamo se la disposizione abbia avuto seguito; pare ad ogni modo che non lo abbia avuto per tutte quelle torpediniere di queti tipo, e ciò è veramente deplorevole poichè, a detta di di intenditori, l'urto col vaporetto N. 7 non avrebbe avuto conseguenze così dolorose. E' logico che se medesima sporgenza si fosse trovata nella parte superiore, anzichè in quella inferiore della torpediniera, il vaporetto sarebbe stato colpito in una parte meno vitale e non si sarebbe prodotto l'affondamento.

Oltre alla commissione nominata dal ministro della Marina, è entrata in attività un'altra commissione della capitale del porto. Essa è composta del comandante del porto D'Henry, espressamente richiamato dalla licenza, dell'ufficiale di porto Rossi, del tenente di vascello Porzio, del capitano Scarpia e di un ispettore dell'Azienda municipale di navigazione interna. La Commissione compie i suoi lavori negli uffici della capitaneria del porto.

Come è scomparso il Padovan

E' noto che sul luogo della disgrazia, la sera del 19, accorsero prontamente alcune banche vogate da militari del genio partite da San Giorgio. Esse prestarono soccorso a numerose persone, e tra queste anche al timoniere Padovan del vaporetto investito. Il Padovan fu sollevato dall'acqua sfinito e tremante. Un militare lo riconobbe e ne avvertì i compagni. Il Padovan nel frattempo era stato portato con altri nella caserma del genio nell'isola di San Giorgio. Approfittando di un momento in cui non era visto, si strappò i distintivi che portava sulla giacca e, riuscito a pervenire a San Marco, si dileguava lestamente. Da quel momento non si ebbero più notizie di lui.

Le condoglianze dell'imper. d'Austria-Ungheria

VIENNA, 22. — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che l'imperatore inviò al Re d'Italia un dispaccio di condoglianza in occasione della catastrofe di Venezia. Il conte Berchtold incaricò l'ambasciatore austro-ungarico a Roma d'esprimere al governo italiano il rammarico del gabinetto austro-ungarico.

Il Parlamento francese travolto nello scandalo

L'X apparente

PARIGI, 22. — Una sola persona conosce completamente ed in ogni dettaglio, la verità intorno alla quale si affanna la commissione di inchiesta parlamentare, verità attesa in luogo ansioso dal paese: è Rochette. Ma egli in questo momento se ne infischia della commissione, del governo, dei giudici e probabilmente della Francia stessa. Egli è l'«X» apparente, a cui ha fatto allusione ieri nella sua deposizione l'avv. Bernard. Per quanto sia stato da lui invocato il segreto professionale per tacerne il nome, tutti i giornali, che non sono infeudati al partito radicale-socialista sono unanimi nel dichiarare che egli è il solo che poteva avere la forza di far muovere il governo in suo favore.

Quando Barrès ieri interpellò l'avvocato Bernard dicendogli che il personaggio che egli rifiutava di nominare non era che Rochette, che nulla era più logico, ma anche più infamante per i ministri implicati nella faccenda, l'avv. Bernard tacque, e Barès stamane insiste nell'*Echo de Paris* dicendo che questa apparizione misteriosa, così poco velata, è il gran fatto che dominò la giornata di ieri.

Monis investito da Barrès

Accennendo al fatto che Monis ha negato di avere telefonato al procuratore generale per insistere per il rinvio, Barrès dice:

«Signor ministro, anche voi, come l'avvocato, fate sorgere il signor «X». Perchè, siamo chiari. Questo affare del rinvio da ottenere, quest'ordine o questo suggerimento che voi avete dato al vostro procuratore generale, non era noto che a voi, al procuratore ed al misterioso signor «X». Se non siete voi che avete telefonato o fatto telefonare non può essere che il signor «X», impaziente di ottenere ciò che vuole. E anche questa volta siamo costretti a concludere che il signor «X» questo uomo mascherato che sembra in casa sua al Ministero, è Rochette. Il signor Monis non ha trovato di suo gusto ieri la mia osservazione. Io lo comprendo: non vi è francese che possa divertirsi a questa tragedia. *Pardon*, ve n'è uno: E' Rochette stesso, ritirato nella sua fattoria messicana, ove, se devo credere ad un reporter che viene di laggiù, vive largamente, circondato da una cinquantina di uomini che vigilano con la carabina al braccio sulla sua preziosa persona e sul tesoro che ha razziato grazie agli insegnamenti che gli hanno dato così benevolmente i signori Monis e Caillaux».

La grande attesa per la deposizione di Briand

Briand sarà udito lunedì dalla commissione di inchiesta. Egli incontrò ieri nei corridoi della Camera il procuratore generale e mostrandolo ad alcune persone presenti, ne proclamò l'onestà, dicendo:

«Quanti scrupoli e resistenze dovetti vincere nel Fabre per ottenere da lui la copia del processo verbale letto poi alla tribuna da Barthou. Per fare ciò dovetti ricorrere perfino alla minaccia di destituirlo».

Briand darà nella sua deposizione indicazioni precise sulle condizioni in cui ha ottenuto il rapporto, la cui divulgazione ha risvegliato tutto l'affare Rochette. E non sarà una delle parti meno impressionanti della sua deposizione.

Quali saranno le sanzioni dell'inchiesta

Quali saranno le sanzioni che saranno pronunciate come conclusioni dell'inchiesta parlamentare? Il *Journal* ha fatto una inchiesta fra i migliori giureconsulti della Camera e del Senato. Da essa risulta che la Commissione d'inchiesta deve da prima decidere se di deve procedere alla messa in accusa. In caso affermativo il tribunale competente per i ministri sarebbe l'Alta Corte. Per quanto concerne i magistrati bisogna distinguere fra i magistrati giudicanti e che sono inamovibili, i quali possono essere deferiti alla Corte di Cassazione, e il magistrati d'accusa, che dipendono dal governo, il quale li può colpire.

Il giornalista ammanettato e madame Caillaux a mani libere

PARIGI, 22. — Si dice che il trattamento di favore usato in carcere alla signora Caillaux cominci a suscitare il malcontento delle altre detenute.

Una manifestazione sarebbe avvenuta ieri sera nell'interno della prigione al grido di «giustizia, giustizia per tutti». Due prigioniere sono state messe in cella.

Intanto si racconta il curioso stratagemma di un fotografo per riuscire a fotografare la moglie dell'ex-ministro.

Le guardie, dietro ordine superiore avevano proibito ai reporters fotografi di ritrarre le sembianze di madama Caillaux nel momento in cui usciva dal gabinetto del giudice istruttore. Quando essa uscì non era affatto in lagrime; squadrò anzi sdegnosamente i giornalisti che facevano ala al suo passaggio. Ad un tratto un fotografo si mise a correre dando l'impressione che fosse uno che volesse fuggire.

Le guardie infatti lo presero per un accusato scappato e si lanciarono dietro di lui. Intanto gli altri fotografi operarono tranquillamente e stamane molti giornali pubblicano i loro bravi *clichès*. Colui che aveva rappresentato la commedia fu arrestato e gli si misero le manette, mentre l'assassina se ne andava a mani libere.

L'arresto del finto prete coinquilino delle sorelle del Papa

ROMA, 22. — Da diverso tempo si aggirava per i conventi di Roma, con fare sospetto, un sacerdote sulla cinquantina. La Questura allora impartì disposizioni ai vari commissariati del la città perchè si ricercasse il sacerdote e si stabilisse la sua identità.

Il commissario di Borgo cav. Bertini credette di riconoscere il ricercato in un sacerdote che abitava in piazza Rusticucci numero 10, e precisamente al piano sottostante a quello ove abitano le sorelle del Pontefice. Egli si spacciava per padre Maria Antonio, terziario dell'Ordine di San Domenico, e indossava l'abito talare. Chiamato nell'ufficio di pubblica sicurezza e interrogato dal cav. Bertini, si qualificò per Pietro De Rouillè di anni 47, da Lione, domiciliato a Parigi.

Eseguita una perquisizione nella stanza occupata dal sacerdote, si notò che le iniziali marcate sulla sua biancheria non corrispondevano alle iniziali delle generalità dichiarate. Il sacerdote, interrogato nuovamente e messo alle strette, confessò di essere nato a Sartene in Corsica, e di chiamarsi Pietro Franchi di Ruggero, di anni 58, domiciliato a Parigi, rue Madame n. 45.

Egli confessò di non essere nè prete nè terziario e di indossare l'abito talare unicamente per avere accesso nei conventi ove si recava per farsi consegnare reliquie e oggetti sacri che poi rivendeva a religiosi e a stranieri.

Pietro Franchi è stato trasportato a Regina Coeli in attesa di informazioni che sul conto suo sono state chieste a Parigi.

I progetti per le opere idrauliche

ROMA, 22. — Il nuovo gabinetto nel primo consiglio che terrà oggi esaminerà come prima cosa il bagaglio dei provvedimenti legislativi proposti nella passata legislatura dall'on. Giolitti, e che dovrà essere esaurito almeno in parte dalla attuale.

Non parliamo di alcuni progetti rimasti in sospeso che rappresentano un impegno irrevocabile di questo Gabinetto, impegno che deciderà della durata e della vita del Ministero stesso. Accenniamo invece ad altri progetti minori che costituiscono tuttavia interessi altissimi per la ricchezza del Paese. Alcuni di questi progetti presentati dal Gabinetto Giolitti non sono finora conosciuti. Il primo è di notevolissima importanza, ed è quello che riguarda i provvedimenti per i serbatoi e laghi artificiali. La necessità di favorire nel pubblico interesse la costruzione dei serbatoi e laghi artificiali fu già riconosciuta dal Parlamento quando si approvò uno speciale provvedimento per i laghi artificiali sul Tirso e sui fiumi silani. Col disegno di legge che il passato Gabinetto presentò si cerca di allargare il beneficio del provvedimento allo scopo di regolare i deflussi dell'acqua e attenuare le piene. Con ciò le bonifiche e i rimboschimenti troveranno un contributo valido nella soluzione dei loro problemi.

Ecco il testo del disegno di legge:

«Le provincie, i consorzi di derivazione o irrigazione e i privati concessionari o utenti di acque pubbliche, i quali intendano costruire serbatoi, laghi artificiali o opere affini regolanti il deflusso dei corsi d'acqua possono chiedere le agevolazioni di cui alla presente legge presentando al Ministero dei lavori pubblici i seguenti atti:

1. Progetto di massima del serbatoio o lago, nonchè delle opere destinate alla produzione di energia sino alle centrali elettriche e alla costruzione dei canali principali di irrigazione;

2. piano finanziario dell'opera con un preventivo di spesa per la costruzione e l'esercizio del serbatoio o lago e delle opere destinate alla produzione di energia sino alla centrale elettrica o ai canali principali di irrigazione, nonchè il calcolo degli introiti presunti tenendo conto del prezzo dell'energia all'uscita della centrale e del prezzo dell'acqua all'uscita dei canali principali di irrigazione, come pure dei sussidi e offerte degli enti e dei privati interessi;

3. relazione dimostrativa circa l'uso cui è destinata l'energia o l'acqua raccolta nel serbatoi o lago;

4. Quietanza di deposito alla Cassa depositi e prestiti.

Il ministro dei lavori pubblici sentito il consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato, e previ accordi coi ministri d'agricoltura, delle finanze e del tesoro, promuove il regio decreto col quale sono accordate le agevolazioni che presentino i seguenti caratteri:

1. rispondano alla razionale utilizzazione del corso d'acqua e del suo bacino imbrifero;

2. avvantaggino notevolmente mercè gli impianti che sono connessi i servizi pubblici o la produzione agraria industriale della zona servita;

3. apportino un sensibile miglioramento al regime del corso d'acqua;

4. non siamo di per sè redditizi presentando nel piano finanziario un disavanzo debitamente controllato.

La sovvenzione governativa può essere accordata per un termine non superiore a 50 anni a decorrere dall'ultimazione del serbatoio o lago e sino a lire 3000 all'anno per milione di metri cubi di acqua invasata».

C'è poi un altro disegno di legge: provvedimenti per la concessione di opere per la sistemazione dei bacini montani e opere idrauliche. Com'è noto, la legge ha voluto come principio generale l'intervento dello Stato per riparare all'incuria e al malgoverno delle generazioni passate e restaurare le devastate pendici montane con vantaggio dell'idraulica, dell'igiene e dell'economia generale. Ma non è fuggita al legislatore la pratica convenienza, per integrare l'azione dello Stato insufficiente a tutti i bisogni, di consentire la concessione delle opere agli enti locali là dove per organizzazione tecnica e capacità finanziaria essi siano in grado di agevolare quell'immane compito della ricostruzione idro-forestale della montagna.

Ecco le disposizione principali di questo disegno di legge:

«Le concessioni di opere idraulico-forestale dei bacini montani, di cui all'art. 15 della legge 13 luglio 1911 e quella di opere idrauliche di cui all'articolo 53 del testo unico 25 luglio 1904 modificato dall'articolo 22 della legge predetta possono anche essere fatte colle norme stabilite dalla lettera b) dell'articolo 2 e dagli articoli 4, 5, 6 della legge 20 giugno 1912.

«Il limite di impegno per dette concessioni resta stabilito nella somma di lire 300 mila per le opere idraulico-forestali e di lire 200 mila per

ciascuna delle altre categorie di opere nell'esercizio finanziario 1914-915. Negli esercizi successivi sarà determinato di anno in anno con la legge del bilancio.

«Agli stanziamenti relativi sarà provveduto con apposito capitolo di bilancio entro i limiti fissati per le spese straordinarie del Ministero dei lavori pubblici.

Il termine per l'esercizio della facoltà di opzione di cui all'articolo 27 della legge 13 luglio 1911 è stabilito in un anno dalla data di pubblicazione della presente legge».

Gli incredibili guadagni degli avvocati a Londra

LONDRA, 22. — Il Governo inglese ha fatto compiere recentemente una inchiesta privata per studiare la possibilità d'istituire la difesa gratuita dei poveri non soltanto nelle cause penali, ma anche in quelle civili e commerciali.

I risultati dell'inchiesta sono quanto mai istruttivi e sono tali da dover essere appresi con un poco d'invidia da parte degli avvocati italiani, i cui onorari impallidiscono addirittura di fronte a quelli dei loro colleghi britannici. L'inchiesta ha infatti constatato che esistono a Londra non meno di sei avvocati, i quali si rifiutano persino di esaminare una citazione se il cliente non ha versato anticipatamente presso il loro cassiere la somma rotondetta di mille ghinee, ossia ventiseimila franchi. Vi sono poi circa quattrocento avvocati più modesti che si accontentano della metà di questa somma per esaminare i primi atti di una causa, ma in ogni caso nessun legale rispettabile intraprenderebbe un esame del genere per meno di cinquecento franchi.

Quanto alla presenza degli avvocati alla discussione, le cifre degli onorari sono addirittura strabilianti. — Nella causa della Compagnia dei telefoni contro lo Stato, discussa di recente a Londra, i due avvocati principali delle due parti ricevettero mille ghinee come onorario e cento ghinee al giorno ossia circa tremila franchi, per tutta la durata del processo, il che assicurò ai fortunati difensori una rendita di una sterlina al minuto per oltre sei mesi. Nella causa relativa alla inchiesta del «Titanic» i due avvocati che rappresentarono il Governo ricevettero rispettivamente 71.000 e 600.000 franchi. Il «record» degli onorari offerti ad un avvocato lo tiene il primo ministro Asquith, cui vennero offerte circa 10.000 sterline, un quarto di milione circa di lire, per difendere una causa celebre, ma egli rifiutò, poichè pochi mesi dopo assumeva la presidenza del consiglio.

Di fronte a questa rapacità degli avvocati inglesi il governo intende costituire un corpo di avvocati liberi professionisti che si impegnino a prestare la loro opera contra una tariffa modesta e stabilita in precedenza sulla stessa base di quanto avviene attualmente per i medici che assistono gli assicurati governativi. La proposta del gabinetto incontra naturalmente molto favore nel pubblico e molta ostilità fra gli avvocati, i quali temono di vedersi sfuggire di mano un monopolio che si sono creati a beneficio esclusivo delle classi ricche e a danno di quelle povere per le quali le aule del palazzo di giustizia sono inesorabilmente chiuse.

Libri nuovi

Uomini politici

Con questo titolo è uscito un libro di Amedeo Galati di Riella — *Alcuni uomini politici del mio tempo*. — Il volume raccoglie, in brevi capitoli, le biografie dei personaggi più cospicui dell'odierno mondo politico italiano, da Giolitti a Bertolini, da Villari a De Felice, da Marcora a Di San Giuliano. Le biografie, in questo volume primo (altri l'autore ne annunzia, che comporranno, col volume ora apparso, un ampio notiziario) sono quaranta. Ed è pregevole nell'utile opera intrapresa dal Galati di Riella, non pure la copia grande delle notizie, ma il modo come egli è riuscito a dare, nella frammentarietà delle parti, un riflesso della vita politica moderna e un'idea generale delle questioni politiche più attuali.

Nel centenario di Alberto Cavalletto

Il chiarissimo scrittore di cose patrie, Giuseppe Solitro ha pubblicato la commemorazione da lui tenuta nella sala della Gran Guardia di Padova il 30 novembre 1913, in occasione del centenario della nascita (28 novembre 1813-1913) di Alberto Cavalletto, il grande patriota padovano, che fu tra i gloriosi condannati di Mantova, ebbe parte importante nell'emigrazione prima del 1866 e dopo la liberazione continuò a rendere preziosi servizi alla patria.

Com'è noto Alberto Cavalletto rappresentò il Collegio di San Vito al Tagliamento.

Per le uniformi degli ufficiali e soldati permanenti e in congedo

Ad una interrogazione rivolta dall'on. Vinai al ministero della guerra per conoscere se non si credeva adottare un provvedimento inteso ad abolire ogni differenza nelle uniformi degli ufficiali ed uomini di truppa, tanto in servizio permanente quanto in posizione di richiamo in servizio dal congedo, è stata data la seguente risposta:

«Da tempo questo Ministero ha in animo di apportare varianti alla divisa di tutte le categorie di ufficiali in congedo, nell'intento di avvicinarla maggiormente a quella degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Gli avvenimenti recenti non permisero sin qui di tradurre in atto tale intenzione, ma si ritiene non lontana l'occasione propizia per potere addivenire alle desiderate modificazioni. Si terranno allora nel debito conto le raccomandazioni dell'on. Vinai.

Circa la divisa degli uomini di truppa richiamati dal congedo — per quanto la questione assuma importanza speciale nei riguardi finanziari — si cercherà di studiarla secondo criteri analoghi».

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta de giorno 21 marzo 1914)

AFFARI APPROVATI

Arta. Utilizzazione boschi comunali — Claut. Svincolo cauz. ipotecaria per affitto maghe — Chiusaforte — Raccolana. Cessione legname a diversi — Nimis. Buona uscita al messo Tullio — Attimis. Sussidio bibliotechine scolastiche — Roveredo. Tariffa per la tassa famiglia (d'ufficio). — Trasaghis. Cassa previdenza. Foglio detrazione di lire 50 — Dogna. Aumento salario al custode del Cimitero — Buia. Acquisto di terreno da Buttolo Antonio Leopoldo fu Giovanni — Martignacco. Accettazione condizioni proposte dal Magistrato alle acque per costruzione ponte sul Davia — Canone annuo di lire 1 — Pordenone. Pubblica illuminazione. Modifiche al contratto d'appalto. — Codroipo. Aggiunta al regolamento cimiteriale per le frazioni. Tariffa per concessioni. — Cordovado. Cassa Previdenza. Foglio detrazione di lire 32 — Ronchis. Modificazione tariffa tassa bestiame — Manzano. Regolamento tassa cani — Fagagna. Cassa Previdenza. Foglio detrazione di lire 292.52 — Fagagna. Regolamento tariffa tassa famiglia — Pontebba. Istanza Macor per affranco canone enfiteutico — Muzzana. Sussidio al Segretariato della Emigrazione — Claut. Affranco beni comunali a favore Bertagno. «Condizionatamente». — Attimis. Spesa per una assistente alla scuola seconda e terza del capoluogo — Talmassons. Concorso a favore dell'istituto nazionale degli orfani dei militari in Roma — e per un monumento a Gerolamo Savorgnan — Martignacco. Sottoscrizione per una lapide in onore dell'Alpino Zuliani Remigio caduto ad Ettangi — Corno di Rosazzo. Mutuo di lire 9000.

RINVII

Nimis. Concessione gratuita degli alloggi agli insegnanti delle scuole delle frazioni —— Paluzza. Tassa famiglia. Ricorso Puntel Gio. Batta — Paluzza. Rimborso tassa Ricchezza Mobile alla maestra Moro Maria — Grimacco. Preventivo 1914 — Osoppo. Preventivo 1914 — Sesto al Reghena. Capitolato medico.

DECISIONI VARIE

Pontebba. Assegnazione di combustibile ai malghesi « «approva alvo ratifica» — Sesto al Reghena. Mutuo provvisorio per edifici scolastici, «sospende» — Rive d'Arcano. Reparto Consiglieri per frazioni «ordina un sopraluogo» — Varmo — Stregna — Ravascletto — Feletto Umberto — Cassacco — Osoppo — Sesto al Reghena. Bilanci preventivi 1914. «Autorizza la sovrimposta» — Premariacco. Ponte sul Natisone. «Tiene a notizia». — Porcia. Pagamento stipendi arretrati agli insegnanti Schiavolin Sante e Spezzano Carmela. «Diffida il comune a pagare» — Morsano. Riparto Consiglieri ed aumento rappresentanza «ordina un sopraluogo» — Udine. Ospedale Civile. Ricorso spedalità Lorenzi Angelo «ordina al comune di Claut di pagare la somma di lire 67.

Da CIVIDALE

Consorzio dell'acquedotto Pojana - Assemblea del Teatro - Locanda sanitaria - Conferenza - La festa degli alberi - Un saluto

Ci scrivono 22 (n):

La Giunta del Consorzio «Poiana» ieri riunitasi, prese atto di varie comunicazioni interessanti l'andamento generale dei lavori di costruzione del l'acquedotto — licenziò per la stampa il regolamento-tipo da proporsi ai comuni per la concessione e distribuzione dell'acqua ai privati — esaminò il conto consuntivo 1913 dell'azienda consorziale deliberando di sottoporlo alla voluta revisione — ed autorizzò infine il pagamento delle indennità dovute ai proporietari dei terreni da sottoporsi a servitù di acquedotto.

✱ Questa mattina alle ore 10.30 ebbe luogo l'assemblea della società del Teatro.

Dichiarata aperta la seduta il presidente signor Moro ing. Vittorio, con nobili parole di collega ed amico rammenta l'assenza forzata di un componente la presidenza, facendo i più caldi auguri per un sollecito ripristino della salute del socio assente.

Letto dal segretario il verbale della ultima seduta venne approvato e firmato.

Indi venne letta la relazione del conto della gestione 1913 e dopo qualche schiarimento, il conto venne approvato alla unanimità con fondo di cassa di oltre lire 800.

Venne quindi approvato, con qualche modificazione, il bilancio 1914.

Poscia venne nominata la presidenza. Dallo spoglio delle schede si ebbe il seguente risultato:

Marioni dottor Giuseppe — Sclausero Giuseppe — Zuliani Antonio a pieni voti.

Vennero per acclamazione riconfermati revisori per il triennio 1914 - 16 i signori Nussi dottor cav. Vittorio — Venier Giuseppe.

Dimenticavamo di aggiungere che su proposta della presidenza venne trattato primo l'oggetto sesto, ammettendo a socio il signor Colombato Paolo.

✱ Alle ore 12 d'oggi, con tutte le formalità prescritte, presenti l'ufficiale sanitario signor Mazzocca dott. Alfredo, il presidente della Congregazione di Carità Paciani nob. Giuseppe ed il segretario Rizzi Francesco venne inaugurata la stagione di cura presso la Locanda Sanitaria, della quale ci riserveremo parlarne.

✱ Alle ore 19 di questa sera il prof. comm. uff. Francesco Accordini, invitato, terrà una conferenza antialcoolica, nella vicina Moimacco.

✱ La festa degli alberi venne indetta per il 23 aprile prossimo venturo.

✱ L'aggiunto di cancelleria presso la nostra Pretura signor de Nobile Giuseppe è partito per Città Ducale.

Al saluto di tanti amici, giunga anche il nostro, cordiale.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Nell'anniversario della morte di Guido Traldi caduto ad Assab il 23 marzo 1913

Ci scrivono:

Oggi che torna primavera, e la vita sembra schiudersi con novello amore al bacio tepido del sole ed all'olezzo dei primi fiori, noi circondiamo con vivo dolore e profonda tristezza la tua fine immatura e gloriosa votata con santo entusiasmo alla Patria.

E nella ridda affannosa dei mesti e cari ricordi che s'affollano al pensiero noi ti vediamo ancora com'eri: biondo e bello, fiero nella tua grigia divisa di soldato dell'Alpi, senza una lacrima nel ciglio quando la mamma ti porse singhiozzando le labbra all'ultimo bacio.

Al 26 ottobre 1912 era una mattina piovviginosa, triste e senza luce e da Udine te ne sei andato allegro, ridente come ad una festa, con l'entusiasmo nel cuore!

Oh come ci sovviene alla mente quell'ora d'addio.

Trieste ricordo!

Musiche in festa, canti di guerra, madri, spose con negli occhi il pianto e nella bocca pallido il sorriso... grida di evviva... un vocio di addi... una confusione di baci.. di arrivedersi... poi un fischio lungo... acuto... uno sventolio di fazzoletti.... qualche singhiozzo.. e nulla più..!.

Così te ne sei andato povero Guido... e l'arrivederci non fu che l'ultimo addio......!

Glorioso addio alla vita, ai tuoi vent'anni, alla mamma sconsolata e più... ai sogni aulenti e cari della tua giovinezza spenta nel deserto in un bagliante meriggio di primavera!.....

✱

Di animo buono, di gioviale, allegro carattere eri amato da tutti, dai camerati, dai compagni di scuola che abbandonasti per adempiere al servizio militare.

Partito volontario per la Libia col più ardente entusiasmo e nel cuore la fede di tornar utile alla Patria fosti sul campo bravo e valoroso soldato!...

Gli scritti numerosi che dall'Italia nova pervennero ai parenti ed agli amici testimoniano il tuo animo gentile, la contentezza di trovarti con l'armi in pugno a difendere il nostro glorioso vessillo!

Patria e Famiglia, ecco il tuo motto, ecco la vivida fiamma che aleggin sempre ed ovunque nel tuo spirito!...

E per la patria tu sei caduto!..

Ad Assaba il 23 marzo 1913 una palla nemica ti colpiva nella fronte!.....

E non sei più tornato!....

✱

Tutti n'ebbero strazio profondo! Al dolore vivissimo della famiglia si associarono i camerati superstiti, gli amici, i tuoi compagni di scuola, autorità illustri, il tuo paese infine che sempre ti ebbe caro e considerò il triste avvenimento come sua particolare sventura!

Ed oggi povero Guido, nel primo anniversario della tua gloriosa dipartita, noi volgiamo mestamente il pensiero alla tua croce e su quel rozzo segno ch'indica il tuo riposo eterno lacrimando deponiamo i primi fiori della nuova primavera

A Lei dottore, alla distinta inconsolabile sua signora ai figli Mario e Santina, con l'animo che dolora e piange noi porgiamo l'espressione del più vivo compianto.

Nell'avvenimento triste sia Loro di caro conforto il pensiero ch'Egli cadde per la grandezza della Patria e che il Suo nobile sacrificio, non fatto invano, sarà sempre ricordato tra le più fulgide azioni di valore da additarsi come esempio ai futuri soldati d'Italia!

GLI AMICI

Da BUIA

Disgrazia mortale di una bambina

Ci telefonano (notte):

Nel pomeriggio è accaduto un fatto dolorosissimo.

La bambina Rina Jogna di anni 8 giuocava con una palla di gomma assieme ed altri bambini della sua età.

Ad un certo momento mentre correva per prendere la palla inciampò e cadde, e cadendo battè col capo sopra una grossa pietra. Vedendo che la bambina non si alzava alcuni dei presenti la sollevarono, ma si avvidero subito che il suo corpo era inerte. Si mandò per il medico il quale accorse prontamente alla chiamata, ma non appena visitata la bambina, dovette fare la terribile constatazione che essa era morta!

Si può immaginare, ma non descrivere l'immenso dolore dei genitori della bambina e la costernazione dei molti ch'erano stati presenti al caso pietosissimo.

Da TOLMEZZO

Veglia e cena di mezza quaresima

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sera nella vasta sala del Teatro de Marchi ebbe luogo il preannunziato veglione di mezza quaresima promosso da egregie persone di questo Capoluogo.

Alle danze presero parte circa settante persone d'ambo i sessi e incominciarono animatissime alle ore 22. Alla sontuosa cena della mezzanotte egregiametne servita dal distinto ed infaticabile signor Cardin Eugenio conducente l'Albergo delle Alpi regnò la più schietta allegria e la massima soddisfazione da parte dei commensali per l'abbondanza e la squisitezza delle vivande preparate con finezza dal bravo cuoco Dal Lago.

Dopo la cena per spontanee oblazioni dei presenti furon raccolte a beneficio del locale asilo Infantile lire 15. Ripreso il ballo alle ore 1.30 durò sempre animatissimo fino alle ore 6 di stamane e gli intervenuti si dimostrarono lieti del gradito divertimento.

L'altro preannunciato veglione nella grande sala dell'albergo Roma non ha avuto luogo la sera di mercoledì 18 corrente per molteplici circostanze oppostesi.

Da CASARSA

Grave incendio - Arresto di due vagabondi - Società operaia - Festa da ballo

Ci scrivono 22 (n):

Verso le ore 21 di ieri, il signor Fabris Pietro mentre si intratteneva con amici a bere in una osteria del vicino paese di San Giovanni di Casarsa, si accorse che in un fienile di proprietà del signor Razzasi dottor Angelo si era sviluppato un grave e pericoloso incendio e immediatamente si dette l'allarme.

Le campane della chiesa parrocchiale suonarono a stormo e molti cittadini avvertiti dall'insolito richiamo, accorsero sul posto portando scale, zappe, scure ecc. ecc. Accorse pure il nostro solerte maresciallo dei carabinieri signor Bossoni con due suoi agenti e con le guardie di città Jutti e Pellegrini, e formata con altri volonterosi del paese una squadra, iniziò subito l'opera di spegnimento e di localizzare l'incendio.

Duro, fatigoso e pericoloso fu il lavoro, ma alle ore tre di stamane il fuoco che minacciava di distruggere anche le case vicine, era domato e la pace tornata nell'animo di tutti gli abitanti del caseggiato attiguo.

I danni si calcolano a 1500 lire circa, e pare assodato che da parte di nessuno esita dolo solo si ha il sospetto che qualche avvinazzato — e ieri sera ve ne erano molti in giro — acceso il sigaro lì vicino, abbia sbadatamente poi gettato il fiammifero acceso nel fienile.

Una meritata lode al bravo maresciallo che seppe, con l'aiuto dei suoi agenti e dei buoni cittadini, evitare la distruzione dell'intero paese.

✱ Ieri nel pomeriggio, vennero dal nostro ottimo maresciallo dei R. Carabinieri, tratti in arresto due pericolosi pregiudicati Massano Umberto suddito austriaco e Pezzetta Egidio di Spilimbergo 28 volte condannati per furto, che insieme gironzavano chissà con quale criminale intenzione, nelle vicinanze di questo paese.

Il Pezzetta prima declinò generalità false e poi messo alle strette confessò il vero nome.

✱ Ieri sera alle ore 20, il Consiglio di questa Società Operaia ha eletto all'unanimità quale cassiere della Società stessa il signor Querin Giovanni e come Revsori dei conti i signori conte De Concina Leonardo fu Daniele ed il maestro comunale Sandri Ciro, tutte e tre persone rispettabili ed intelligenti che godono in paese la massima stima e fiducia.

✱ Ieri sera nella solita sala Bianchetti venne data una splendida festa da ballo, alla quale partecipò tutta la bellezza ed il fiore di gioventù di questa cittadina.

Notammo le gentili signorine Susanna e Chiarina Colussi, Maria, Rosina e Luigina Martinuzzi, Cerea Galante, Nina Lena, Maria Vecchietti, Dina Salvadori, Ada Peghin e tante altre, nonchè parecchi ufficiali e numerosi eleganti cavalieri del paese.

Suonò divinamente bene un'orchestrina venuta da Spilimbergo.

Da CODROIPO

La seduta alla società operaia - Beneficenza

Ci scrivono 22 (n):

Come annunciammo giorni fa ebbe luogo l'adunanza del consiglio della nostra Società di Mutuo Soccorso fra gli operai. I presenti furono sette su dodici, sotto la presidenza del signor Lotti Roberto e coll'assistenza del segretario del Sodalizio signor Guido Ugenti.

1. Venne deliberato di dare mandato al segretario di studiare e coordinare le proposte fatte di riforma allo Statuto, e da sottoporsi poi all'approvazione di una apposita commissione.

2. Accettò alla unanimità la domanda d'inscrizione di sei nuovi soci.

3. Liquidò diverse specifiche per somministrazioni varie.

4. Autorizzò il presidente a rinnovare il contratto pel carro funebre colla Ditta De Cecco.

5. Promise di dare appoggio morale e finanziario al Patronato Scolastico, non appena questo comincierà regolarmente a funzionare.

6. In ultimo poi, in seduta segreta approvò un aumento annuo di lire 60 sull'attuale stipendio al Segretario, da concedersi solo ad personam.

✱ Ad onorare la memoria del compianto Guido Cigaina, offrirono al Patronato Scolastico lire 2 il signor Pelizzo Giovanni e lire 1 il signor Zoratto Roberto.

Per lo stesso scopo il signor Domenico Ballico elargì lire 5 alla Congregazione di Carità del Comune di Camino.

Da GEMONA

La causa è puramente accidentale - Furto

Ci scrivono 22 (n):

L'autorità giudiziaria recatasi sul posto dove era stato rinvenuto il cadavere del Di Santolo Giuseppe di Peonis, ha constatato che la morte era stata prodotta da una caduta puramente accidentale, da circa trenta metri d'altezza. L'infelice Di Santolo un bravo e stimato operaio di Peonis, il giorno di San Giuseppe, dopo aver bevuto qualche bicchiere a Trasaghis, verso le sedici da là si avviava per ridursi alla sua casa. Giunto in località Zuc, dove il sentiero è pericoloso dev'essere scivolato e quindi precipitato in basso per trenta metri come dissi, andando a battere la testa contro un acero e fracassandosi il cranio. La morte deve essere stata istantanea.

✱ In Maniaglia, i buli, l'altra notte dopo avere praticata una apertura al muro del negozio di certo Zanussi Giuseppe rubarono salami, formaggio generi di privativa, liquori e qualche spicciolo!

Forse per il lungo lavoro, sentendosi fame, i prodi devono essersi anche rifocillati poichè si rinvennero... degli avanzi.

L'autorità indaga per acciuffare i malfattori.

Da TRICESIMO

Cade nell'acqua e si annega

Ci scrivono 22 (n):

Ieri sul mezzogiorno il bambino Giuseppe Colautti di anni 10, giuocava con alcune boccie vicino a una vasca colma d'acqua. Volendo prendere una delle boccie caduta nella vasca, si sporse troppo in avanti, e precipitò nell'acqua rimanendovi affogato.

Più tardi la madre accortasi della scomparsa del fanciullo, lo andò a cercare e lo trovò che galleggiava a fior d'acqua!

Un bambino annegato a Luseriacco

Ci telefonano 22 (notte):

Oggi nel pomeriggio la frazione di Luseriacco venne funestata da un caso pietoso.

Una bambina di anni due e mezzo appartenente alla famiglia Urli stava giuocando presso uno stagno, che si trova nel cortile della casa.

Non si sa come, perchè nessuno al primo momento se ne accorse, ma la povera piccina cadde nell'acqua e quando la trassero fuori era già morta!

Il triste caso ha impressionato profondamente tutto il paese!

DA MORTEGLIANO

Veglia di mezza quaresima

Ci scrivono 22 (n):

Al signor Vittorio Piazzogna che nella veglia danzante ci fece gustare anche la «Furlana» di Tita Marzuttini mandiamo i nostri ringraziamenti.

La festa riusci brillantissima e l'addobbo sfarzoso era oltre ogni dire.

La serata rallegrata dalla musica splendida del vostro maestro Blasig ci fece passare ore liete fino a stamattina.

Vedi in IV pagina

CRONACA CITTADINA

Il sodalizio dei friulani a Venezia

Come è stato anche da noi annunciato, tra friulani residenti in Venezia, è stata costituita una Associazione sotto il titolo «Sodalizio Friulano».

Le finalità del Sodalizio sono quelle che possono e devono derivare dalla cordiale unione dei conterranei nel capoluogo della Venezia, donde essi guardano, sempre con amore di figli, alla loro terra d'origine.

A tale scopo il sodalizio:

Procurerà un centro comune di amichevole ritrovo con frequenti dilettevoli convegni che servano ad annodare relazioni e raffermare amicizie tra friulani.

Promuoverà e manterrà rapporti tra il Friuli e il capoluogo della Venezia.

Farà meglio conoscere la regione friulana nelle sue bellezze naturali e nei suoi gloriosi monumenti storici, promuovendo gite collettive nei luoghi più notevoli del Friuli.

E' assolutamente escluso ogni carattere politico e confessionale.

Ecco l'elenco degli aderenti:

Anzil dottor Aristide, avvocato — Anzil rag. Umberto, impiegato banca Commerciale — Ballico dottor prof. Pietro, Medico — Bernardinis Vittorio, ufficiale Giudiziario R. Tribunale — Cargnelli dottor cav. Giovanni, avvocato — Carnelutti dottor. prof. Fr., Avvocato — Cassetti Gio. Batta, rag. capo Ospedale Civile — Cecchin Urbano, capo ufficio ferrovie dello Stato — Clerici Giovanni, ingegnere — Colauzzi Nicolò, agente di cambio — Cosettini Vincenzo, impiegato — Crovato Guglielmo, negoziante — De Cesco Pietro, albergatore — De Cesco Mario, albergatore — De Cesco Umberto, albergatore — Degan Ferdinando, viaggiatore di commercio — De Paoli Arturo, viaggiatore di commercio — De Ros Luigi possidente — Dusso Attilio, Ispettore capo Scuole Primarie — Elti di Rodeano conte Cornelio, Possidente — Fabbrici Filippo, Industriale — Feder dottor Antonio, Avvocato — Franceschinis dottor Guido, Avvocato — Giacomello Antonio, Agente di Commercio — Graziani dottor Lodovico, R. Impiegato — Maganini prof. Luigi, R. Impiegato — Marcolin Antonio, Possidente — Marcolin Pietro, possidente — Mazzega dottor cav. Giovanni, avvocato — Missana Matteo, negoziante — Missio rag. Camillo, procuratore ditta conti Sbrojavacca — Morgante rag. Giuseppe, Impiegato di Banca — Pavoni Antonio, Procuratore Ditta Gei — Pietrasini Govanni, Possidente — Pitter ing. Antonio, Direttore Società del Cellina — Polon Rino, Impiegato cotonificio veneziano — Romanin Luigi, Albergatore — Roncali dott. conte Antonio, Notaio — Ronzoni Polibio, Rappresentante di commercio — Rupil Ino, Insegnante scuole primarie — Santi Ernesto, Negoziante — Santi Giovanni, Negoziante — Springolo dottor Antonio, Medico — Topan Antonio, Commerciante — Torresin Antonio, Cambio Valute — Tosoni Giovanni, Negoziante — Trivelli Carlo, Commerciante — Venier rag. Pietro, Spedizioniere — Venuti Leonardo, Commerciante — Zecchin Ernesto, industriale.

Artisti friulani a Roma

Alle Esposizioni romane d'arte aperte ora a Roma nel Palazzo della Esposizione in Via Nazionale figurano con decoro artisti friulani.

Lo scultore Aurelio Mistruzzi — nella mostra «Probitas» — presenta un modello di medaglia in cui ha tracciato con fedele carattere un profilo greco. La medaglia — scrive il «Messaggero» — è molto ammirata.

Sono pure ammirate del Mistruzzi piccole graziose statuette degne di ornare un salotto aristocratico.

Un altro artista friulano espone nella Mostra Seccessione. Ecco come parla di lui Ugo Ojetti:

«.... è uno scultore ventenne, Mario Montececon di Udine, appena noto per qualche bronzo e qualche cera esposti a Firenze, ancora tutto preso dal fascino di Rodin, ma d'un lodevole vigore di modellazione e d'una emozione talvolta apparente e derivata da ricordi anche classici, talvolta semplice e sincero, deve aggiungersi alla bella schiera di questi giovani che qui hanno trovato per la prima volta liberale ospitalità.»

Il passaggio dell'imp. Guglielmo

Domani 24 corrente il treno imperiale germanico che conduce a Venezia Guglielmo II, passerà per la ostra stazione.

Il treno partirà da Pontebba alle 4.10 e arriverà a Udine alle 6.10, ripartirà direttamente per Venezia alle 6.20 per la linea di Treviso.

Il prof. Marinelli è partito per l'Himalaia

Il prof. Olinto Marinelli che, come è noto, farà parte della spedizione De Filippi per lo studio del Karahoram (Himalaia) è partito da Marsiglia il 20 corr., sul piroscafo *Mantua* della Peninsulare, insieme al prof. Alessandri, direttore dell'osservatorio del Monte Rosa.

Da Marsiglia, ove gli giunse il saluto dei colleghi e dei soci dell'Alpina Friulana, rispose affettuosamente, promettendo anche notizie sulle vicende che la spedizione incontrerà in quella regione, fra le più elevate del globo.

La spedizione De Filippi, della quale, oltre al Marinelli ed all'Alessandri, fanno parte il prof. Danieli, noto per studi geologici sulle Alpi, friulane ed altri scienziati che già si trovano sul posto, ha avuto generosi contributi dal Re, dalla Società Geografica Italiana, dalla Società Geografica di Londra e da altri Istituti e privati.

Sarà di ritorno l'anno venturo.

La risposta all'on. Guardasigilli del Presidente del Consiglio dell'Ordine

Il Ministro Guardasigilli ha rivolto anche ai Consigli dell'Ordine degli avvocati il saluto telegrafico di cui ieri abbiamo pubblicato il testo. Il Consiglio dell'Ordine di Udine ha risposto col telegramma che pubblichiamo:

«A. S. E. il Ministro Guardasigilli
ROMA

Gratissimo a V. E. per il cortese saluto, questo consiglio dell'Ordine esprime fiduciosa il voto che Ella possa sollecitamente rimuovere le penose condizioni in cui versa l'amministrazione della giustizia, con grave danno dei più legittimi interessi, con profondo pericoloso e giustificato malcontento dei funzionari, e con sempre più diffuso discredito dello Stato.

Avv. SCHIAVI (presidente).

Per l'elezione del parroco di S. Nicolò

Il comizio deserto

Per le ore dieci e mezza di ieri il Sindaco aveva convocati i capi famiglia della parrocchia di San Nicolò per l'elezione del Parroco che è esclusivamente di loro competenza.

Presiedeva l'assessore cav. Giuseppe Conti (in rappresentanza del sindaco assente) coadiuvato dal segretario dell'ufficio demografico dottor Virginio Doretti e dall'applicato signor Gervasoni.

La curia Arcivescovile era rappresentata dal mons. Giovanni Canciani.

Fungevano da scrutatori i signori Toso rag. Antonio e Scrosoppi Luigi.

Compiute le pratiche preliminari ed ammessi a votare i capi famiglia intervenuti, essendo risultato il numero dei votanti — in prima convocazione — inferiore alla metà degli iscritti, il Presidente cav. Conti in analogia al disposto dell'articolo 122 della legge Comunale e provinciale, alle ore 12 e 30 dichiarò deserto il comizio.

Gli atti verranno ora trasmessi alla R. Prefettura e sarà in breve radunato il Comizio in seconda convocazione.

Il ruolo dei capi famiglia comprendono 718 iscritti.

I votanti furono 268, mentre, per la validità della adunanza, ne abbisognano 359.

Per il concorso ippico

La sottoscrizione delle signore udinesi

Ecco la quinta lista delle sottoscrizioni tra le signore udinesi per i doni ai vincitori del Concorso Ippico:

Teresa Felissent della Torre-Valsassina — Virginia Beltrandi-Bearzi — Angelina Mangilli-Foramiti — Giulia Capsoni-Marcotti — Elodia di Caporiacco-Orgnani.

La gita del Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ieri, favoriti dalla bella giornata primaverile, gli alunni del «Ricreatorio Carlo Facci» si recarono colla tramvia a vapore a Torreano e poi a piedi a Santa Margherita e a Brazzacco ove visitarono la villa del conte Detalmo di Brazzà.

In assenza del conte vennero ricevuti dall'amministratore signor Gattolini, che fece agli alunni una accoglienza cordialissima.

Venne visitato il castello e nel parco gli alunni mangiarono con appetito la refezione; quindi corsero per i prati e giuocarono e poi ripresero la via del ritorno.

Alle ore 19.30 smontarono dal tram a porta Gemona, lietissimi di aver trascorso una bellissima giornata.

I veneziani residenti a Udine e il disastro di Venezia

Ieri nel pomeriggio è partito alla volta di Venezia il signor Puppin incaricato di veneziani residente in Udine a rappresentarlo ai solenni funerali delle vittime.

Venne raccolta la somma di lire 70 a beneficio delle famiglie disagiate delle vittime e se fra quelle famiglie non vi fossero poveri, l'importo sarà devoluto ad altri scopi di omaggio alle vittime.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo un'ordinaria seduta del Consiglio per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Bollettino militare

Il Bollettino Militare di sabato scorso reca:

Trivulzio, capitano terzo alpini traferito nel regio corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Margotta cav. Cesare, capitano medico in servizio temporaneo all'ospedale militare di Udine collocato in posizione ausiliaria (decreto 16 marzo).

Gli incerti di un carrettiere

Trigo Canzio di Antonio di anni 19, da Carpacco, ma domiciliato a Udine, carrettiere, ieri sera verso le ore 20 ebbe dei rimproveri dal proprio padrone ch'era alquanto brillo e con una spinta lo gettò violentemente contro la greppia (si trovavano nella stalla).

Il povero giovane avvertì subito dei dolori al braccio sinistro e stentava a muoverlo e perciò credette opportuno di recarsi all'Ospitale.

Venne visitato e medicato dal dott. Bagolan che gli riscontrò la lussazione dell'epifesi distale del radio sinistro e lo dichiarò guaribile in circa 10 giorni, salvo complicazioni.

Un piede contuso e un dito schiacciato

Venne medicato all'ospitale l'operaio Michele Pietro di G. B. di anni 38 il quale aveva una ferita lacera-contusa al dorso del piede sinistro e la frattura della prima falange dell'alluce del secondo dito.

Fu dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Al Michele durante il lavoro era caduto un grosso peso sul piede sinistro.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera nuovo programma come segue:

LA MASCHERA DEL DOLORE: — Dramma sensazionale diviso in TRE parti.

CIO' CHE L'AMORE VUOLE: — Commedia brillantissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30. — PREZZI NORMALI.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma grandioso per lunedì 23 e martedì 24 marzo:

PATHE' JOURNAL N. 406 — Attualità.

L'AMORE NON MUORE. — Emozionante dramma in tre parti edito dalla mondiale casa Pathè Freres di Parigi.

TARTUFINI E LA VEDOVA ALLEGRA. — Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche si produranno: BROOCKS AND DUNCAN straordinari eccentrici burleschi parodisti.

TOM MIL'S ciclisti comici.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 21 MARZO)

Presidente Turchetti — giudici Rieppi e Zozzoli — P. M. Pirone — cancelliere Cabrini.

Incitamento a furto

Chiabai Andrea fu Giovanni di anni 49 — Borgnach Maria fu Valentino moglie del precedente sono imputati di avere più volte in epoca imprecisata dei mesi di febbraio e marzo dell'anno 1913 eccitato il ragazzo Chiabai Antonio di Andrea a rubare alla propria famiglia un quintale e mezzo di frumento e 8 chilogrammi di carne suina per il complessivo importo di lire 14.

Chiabai Andrea fu Pietro, padre del ragazzo si è costituito parte civile con l'avvocato Freschi di Cividale.

I due imputati sono difesi dall'avvocato Biavaschi.

L'imputato è completamente negativo, tutti gli affari faceva sua moglie.

La moglie del Chiabai è pure negativa, ma ammette però di avere comperato del frumento dal ragazzo, sempre però credendo che si trattasse di una vendita regolare, non di roba rubata.

L'imputata è loquacissima e parla gridando nel suo «dolce» dialetto slavo che l'interprete signora Catina Matelig traduce nel nostro idioma.

Essa dice inoltre che faceva delle scarpette che il ragazzo pagava con frumento o carne di maiale.

Chiabai Andrea, padre del ragazzo Antonio si accorse della mancanza del frumento; seppe dal figlio come avveniva la sparizione e fece la denuncia ai R. R. Carabinieri.

Chiabai Antonio di Andrea di anni 15, conferma che l'imputata lo eccitava al furto dicendogli che gli altri giovanotti venivano all'osteria, bevevano e giuocavano mentre lui doveva limitarsi a guardare. Se le avesse portato del frumento (ne aveva tanto a casa) anche lui avrebbe potuto fare come gli altri.

Dopo escussi i testi parla l'avvocato Freschi che rappresenta la P. C.

Conchiude domandando che gli imputati siano ritenuti responsabili del reato loro ascritto; chiede lire 67 per spese di P. C. e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione dell'imputato Andrea Chiabai per non provata reità, e sette mesi di reclusione per la moglie Maria Chiabai.

L'avvocato Biavaschi, difensore conclude che in confronto di ambedue gli imputati sia dichiarato non luogo a procedere per non provata reità.

Il Tribunale assolve Chiabai Andrea e condanna Maria Borgnac per ricettazione a tre mesi e giorni dieci di reclusione — lire 42 di provvisionale — lire 40 di danni e lire 37.32 da pagarsi per la costituzione di P. C.

Accorda all'imputata la legge del perdono per cinque anni purchè entro due mesi vengano pagate le lire 77.32.

Omicidio colposo

Lanzoni Giuseppe di Pietro di anni 25 da Palazzolo, è imputato del delitto di cui all'articolo 37 perchè nel giorno 3 settembre 1913 per imprudenza, negligenza od inosservanza di regolamenti investito con un biroccio De Zorzi Pietro, producendogli lesioni che furono la causa unica e determinante della sua morte.

L'imputato dice che possiede un cavallo tutt'altro che focoso. In quel giorno egli guidava il biroccio per una via di Latisana, correndo a trotto moderato.

Vide un uomo nel mezzo della via e gridò parecchie volte, procurando di scansarlo, ma per due volte l'uomo attraversò la via e fu impossibile scansarlo. L'uomo che era un vecchio, il De Zorzi, cadde a terre, venendo colpito dal timone del biroccio.

Il cavallo venne fermato dopo 4 - 5 metri.

Tutti i testi dicono che il cavallo andava a corsa moderata.

Il Pubblico Ministero è convinto che il cavallo correva troppo velocemente e che il conducente non osservò i regolamenti. Conchlude chiedendo che l'imputato sia condannato a quattro mesi di detenzione e lire 40 di multa.

L'avvocato Aurelio Girardini, conclude dicendo che spera che il Tribunale non vorrà aggiungere al dolore provato dall'imputato per essere stato causa involontaria della morte di un uomo, una grave condanna penale.

Il Tribunale assolve il Lanzoni per insufficienza di indizi.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il programma del Ministero tracciato ieri a Palazzo Braschi
La riapertura della Camera

ROMA, 22. — Circa la riapertura della Camera parecchi ministri hanno dichiarato alla *Tribuna* che nel Consiglio di stamane non ne fu fissata la data.

Ma consultando il calendario e tenendo conto dei lavori da sbrigare la data del due aprile è la più probabile.

Dopo alcune sedute per la discussione sulle dichiarazioni del governo — discussione che si chiuderà con un voto — la Camera prenderà le vacanze pasquali.

La *Tribunadice* che il ministro Millo, quantunque potesse ex-sè prendere il provvedimento per la reintegrazione nel servizio effettivo del contrammiraglio Cagni, volle tuttavia sentire il consiglio dei ministri che all'unanimità approvarono la sua proposta.

In questo primo consiglio dei ministri sono stati esaminati tutti i difficili problemi dell'attuale momento.

Ciascun ministro espose — sia pur succintamente — il piano di lavoro per il proprio dicastero.

L'on Salandra ne prese nota per elaborare il programma con cui il Ministero si presenterà al Parlamento.

Il corrispondente romano dell'«Avanti» si dice in grado di riferire testualmente il programma dettato dall'on. Salandra durante le trattative con gli on. Martini, Shanzer, Ciuffelli e Rava per indurli a partecipare al nuovo Gabinetto. Il testo sarebbe quello sulla cui base si svolsero le trattative. Il corrispondente dice di ignorare se e come sia stato poi modificato.

Ecco il documento che riferiamo a titolo di cronaca:

«Una politica interna mirante a rinsaldare la fiducia di tutte le classi nella equità ed imparzialità dello Stato e nella correttezza delle pubbliche amministrazioni; energiche istruzioni ai prefetti per il loro compito di rigida sorveglianza sulle amministrazioni locali, per il rispetto della libertà di lavoro e della libertà individuale contro gli eccessi artificiosi degli scioperi, contro il boicottaggio. Accettazione dei provvedimenti finanziari del Gabinetto Giolitti (emendamenti: eliminazioni della tassa complementare sulle successioni, estensione del limite minimo tassabile sino alle 10.000 lire, preparazione della imposta sul reddito). Vedi schemi esplicativi Rubini-Rava.

Sostituzione della proposta fatta al l'onorevole Sonnino agli Uffici al progetto di legge sulla ricerca della paternità.

Alcune modificazioni estensive dei casi di annullamento di matrimonio nel codice civile.

Riforma dell'insegnamento secondario: proposta Daneo integrata dal progetto Credaro sulla carriera e gli stipendi dei professori.

Progetti militari Spingardi (stato maggiore) adottati in integro. Piano delle nuove costruzioni navali già deliberati dal Parlamento e proposte militari per l'acceleramento delle costruzioni.

Politica estera...

Legislazione operaia: ripresentazione della legge sugli infortuni agricoli istituzione probiviri rurali. Aumento contributo alla Cassa Maternità e trasformazione di essa in un ramo speciale della Cassa nazionale di previdenza.

Ripresa trattative coi ferrovieri, con probabile modifica delle tabelle e turni di servizio.

Impulso vigoroso all'insegnamento professionale, con particolare riguardo alla scuola pratica di agricoltura.

Schema di disegno di legge per la costituzione ed il funzionamento dei consorzi per le bonifiche nel Mezzogiorno ed eventuale sostituzione degli organi statali agli enti locali assenti od inerti. Revisione del piano di bonifica del prossimo ventennio; acceleramento nelle provincie meridionali (120 milioni nel prossimo quadriennio).

Sgravio gradale degli zuccheri, un terzo tassa fabbricazione, un quinto tassa doganale a scalare nel primo triennio.

Esperimento di colonizzazione in Libia, zone indicate dalla relazione V. C. (?)

Riservato: aggiunte ai progetti finanziari.

Il generale Porro vuole prima mettersi d'accordo col ministro del tesoro

ROMA, 22. — Il «Popolo Romano» di stamane pubblica:

«Con sobrie — quali dovrebbero essere sempre — partecipazioni ai capi dei servizi nelle provincie e al personale delle amministrazioni centrali, i nuovi ministri hanno ieri assunto la direzione dei rispettivi dicasteri.

«Non manca che da coprire il posto del ministro della Guerra, cui è designato il generale Porro, il quale gode nei circoli militari la più larga considerazione.

«Dopo essere stato ricevuto dal Re — il quale della scelta dei ministri militari è naturale si occupi più specialmente, anche per le sue attribuzioni statutarie — il generale Porro ebbeu na lunga conferenza col ministro edl Tesoro: il che attesta maggiormente come prima di assumersi le gravi responsabilità dell'alto ufficio voglia sapere — dice l'ammiraglio Millo — in quale acque potrà navigare.

«E' inutile nascondere la realtà delle cose! Sia per la necessità che ci obbliga non si sa per quanto tempo ancora — il che dipende dagli eventi — a tener distaccate nella Libia una parte delle forze metropolitane, sia per le condizioni di debolezza organica delle nostre unità, pur facendo astrazione dai notevoli aumenti portati negli effettivi dagli altri Stati, è indubitato che il nuovo ministro della guerra, chiunque sia, non può a meno di assicurarsi prima fin dove il Governo, e per esso il ministro del Tesoro, crede di poter consentire i mezzi per rimediare alle necessità più urgenti

«Noi ci auguriamo quindi che fra l'onorevole Rubini e il generale Porro si possa riuscire ad un'equa e ragionevole intesa».

La soddisfazione della stampa di Berlino per la continuità della politica italiana

BERLINO, 22 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive essere causa di speciale soddisfazione la permanenza di San Giuliano al ministero degli esteri italiano, che assicura la continuità d'una politica così preziosa all'Italia.

Si dice che egli recentemente espose la base ed i fini razionali, accentuando con particolare calore e compiacimento la situazione dell'Italia nella triplice alleanza.

In queste conclusioni concorda anche la *Kreuz Zeitung* che afferma pure che la permanenza di San Giuliano è garanzia che nessun mutamento si recherà nella politica estera fin qui seguita dall'Italia, di cui anche l'on. Salandra fu sempre deciso partigiano.

Le definitive disposizioni per il convegno di Venezia
L'imperatore passerà per Ala?

VENEZIA, 22. — L'Imperatore Guglielmo arriverà a Venezia la mattina del 24, alle 9,45 per la via di Ala. Si recherà subito a bordo dell'«yacht» *Hohenzollern*. L'Imperatrice di Germania ha rinunziato al viaggio poichè il giorno 8 corrente, è noto, la Principessa Vittoria, sua figlia, ha dato alla luce un figlio a Brunswick.

Re Vittorio sarà a Venezia la mattina del 26 per le 9 in forma privata e dalla stazione si recherà subito a Palazzo Reale per uscire poi in forma ufficiale per recarsi a bordo dell'*Hohenzoller*, dove si incontrerà con l'Imperatore di Germania. Questi restituirà la visita a Palazzo Reale. Sembra probabile che la Regina Elena accompagni il Re.

BERLINO 22. — L'imperatore Guglielmo è partito questa sera, col treno imperiale, per Vienna, ove si fermerà la giornata di domani.

L'ambasciatore germanico

VENEZIA, 22. — E' arrivato stasera a Venezia ed è disceso al «Danieli» l'ambasciatore di Germania, presso il Quirinale, Von Flottow.

Prima di partire da Roma, Von Flottow si è recato alla consulta a presentare le condoglianze del governo tedesco per il disastro di Venezia.

L'ambasciatore è accompagnato dall'addetto militare maggiore Von Kleist e dall'addetto navale barone Senarklens.

La carta d'Italia del Touring nuovamente sequestrata a Trieste

TRIESTE, 22. — La Procura di Stato di Trieste che vede in tutte le cose l'irredentismo, ha ordinato il sequestro dei fogli N. 7 e N. 13 (Trieste, Pola, Fiume, della Carta d'Italia, del T., per il «crimine» diperturbazione della pubblica tranquillità commesso col manifestare un'aspirazione a «strappare determinati territori dal nesso dell'Impero»!

Sarebbe opportuno che il T. C. I. affidasse ad un avvocato di Trieste un buon ricorso contro questo sequestro che è determinato da una «supposizione di reato» veramente infondata.

La gravissima situazione inglese
Lunghi colloqui del Re con Asquith

LONDRA, 22. — Dopo aver ricevuto l'arcivescovo di Canterbury, il primo ministro Asquith si recò in automobile al Palazzo di Buckingham, ove lo ricevette il re.

Il capo dello stato maggiore dell'esercito sir Iohn French assisteva al colloquio del re col primo ministro. Il re poscia ricevette il ministro della guerra. (*Stefani*).

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Quel che dicono gli altri

L'evoluzione della fisonomia

Innegabile è l'influenza dell'ambiente sulla fisionomia. Non solo il padre e la madre contribuiscono a fabbricare la maschera del viso, ma anche l'ambiente in cui viviamo. E' la teoria dell'evoluzione applicata alla fisionomia.

Un uomo per sempio che sia dannato a vivere in mezzo ad odori sgradevoli od acuti, a furia di fare una smorfia incosciente di disgusto, modifica, trasformata la sua faccia, tantochè finisce per prendere l'aspetto di un mastica limoni.

Questo carattere si accentua poi nelle generazioni future, per una legge biologica ormai indiscutibile, e ne vengono fuori quelle faccia mefistofeliche che pare invochino schiaffi da tutto il genere umano.

Poveretti! Non ne hanno colpa. Se ve ne capita uno fra i piedi, interrogatelo e vedrete che nei suoi antenati vi è almeno un negoziante di formaggio od un fabbricante di colla.

Una rivista americana a proposito di questa evoluzione fisionomica, osserva che l'abitudine di vivere con dei cavalli, dà alle persone un'apparenza cavallina, e nota che deve farsi eccezione per gli scudieri dei circhi poichè questi non si attengono alla vita animale, ma hanno costantemente la preoccupazione di fare eseguire qualche difficile esercizio alle loro bestie.

Tutti noi conosciamo delle fisionomie cavalline. In Inghilterra, dove la passione dei cavalli è più intensa che altrove, ci sono donne che hanno precisamente il collo del «puro sangue» e le gambe del puledro di 3 anni.

La fisionomia è malleabile come il pane molle. Così ogni professione ha la sua fisionomia speciale.

Un droghiere non ha della cannella e dei garofani nella fisionomia?

Non vi leggete tra le rughe della fronte la preocupazione per l'aumento dei pignoli?

Un uomo esperimentato dalla fisionomia dovrà indovinare la professione dell'individuo:

— Lei certamente è chimico?

— No, signore! Perchè?

— Ha la testa fatta a matracio e le gambe storte...

Fra Venere e Bacco

Per le vie della piccola e graziosa città di Schoenebeck, sulle rive dell'Elba, apparve giorni fa questo interessante manifesto:

«Se non avviene al più presto un cambiamento di costumi, noi ci metteremo in rapporto col borgomastro. Inoltre formeremo una specie di milizia femminile ed a turno ispezioneremo le birrerie notturne. Munite di lanterne elettriche noi sapremo far lume a quelli dei nostri mariti che saranno incapaci di ritrovare la strada di casa...»

L'avviso era firmato «Le spose neglette di Schoenebeck».

Esse evavano immaginato di poter ricondurre, frustino in mano, i traviati sposi all'ovile. E' lanciarono la fiera sfida di Venere e Bacco.

Ma quei poveri ubriaconi di mariti non si sono commossi per tanto poco. Essi sono abituati da troppo tempo a fermarsi barcollando in un punto qualunque della strada di casa, con la chiave nella mano, in attesa che... passi il loro portone.

E così in un giornaletto locale hanno risposto alle mogli con le seguenti ironie:

«Vittime della croce domestica, noi fondiamo da oggi il club dei *mariti coraggiosi*. Preghiera a tutti i mariti coraggiosi d'inviare la loro adesione alla sede provvisoria del club. Il quale avrà per motto: «Egli sarà il tuo padrone».

Le sedute si terranno dalla mezzanotte alle sei del mattino. I membri del club che rientreranno in casa loro prima di giorno sono avvertiti che la benemerita «lega di difesa» delle «spose neglette» ha organizzato un servizio speciale di illuminazione a loro disposizione.

E adesso che la guerra è dichiarata così irreparabilmente, che faranno le signore di Schoenebeck?

Impiegheranno il mezzo di Lisistrata? Ma forse frebbero un cattivo affare con quella razza di uomini!

D'altronde sembra bene che esse abbiano precisamente desiderio di tutto il contrario.

Il caro della vita

Il «Board of Trade» pubblica uno studio sugli aumenti del prezzo della vita nei diversi paesi d'Europa.

Se si fissa a 100 la cifra del prezzo medio del costo della vita del 1900, per il 1913 la cifra corrispondente sarebbe stata: Per l'Inghilterra 115; per la Francia 115; per la Norvegia 119; per l'Italia 120; per la Russia 121; per l'Olanda 123; per la Germania 130; per il Belgio 132; per l'Austria 135; per l'Ungheria 137; per il Giappone 138; per gli Stati Uniti 139 e finalmente per il Canadà 151.

***

Fra due vecchi amici.

— Ho incontrato poco fa un Tizio il quale mi ha detto che assomiglio perfettamente a te.

— Chi è questo imbecille? Lo voglio prendere a calci.

— Non incomodatevi; l'ho già preso a calci io.

II.o

La moglie dopo aver letto nel giornale la descrizione di un ratto: — Oh vorrei vedere che qualcuno osasse rapir me!...

Il marito: Ah *vorrei* vederlo anche io, mia cara, *vorrei* vederlo!...

III.o

—Guadagna molto quel commerciante?

— Moltissimo.

— Si dice che abbia messo molto da parte...

— S'è tutti gli scrupoli.

cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.36, Londra [sterline] 25.29. Germania [marchi] 123 75 Austria [corone] 105.05, Pietroburgo rubli] — —, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] —.— Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 97 17 fine marzo idem 97 25 idem 3.1[2 0[0 96.40.

Azioni: Banca d'Italia 1445.— Banca Commer. Ital. 834.— Credito Ital 555 50 Ferrovie Medit. 225 25 Navig. Gen. It 399.—, Società Veneta 114.50.

Azioni: Londra 15.36. Svizzera 100 30

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10 O. 6.5. D 8 10, A. 10.14, A. 15 50. D. 17.15, O. 18 55

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13. M 15.45, D. 17.58. D. 18 53, O. 20.19.

Venezia: 4.26. D. 6.55, 8.20, 9.58, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17. 22, D 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 6, 8.7, 11.15, 13.30 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8. A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.55. 0.17, D 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz Carnia) 6.40, 9.30, 11.30, 15.34, 18.53

Cormons: M. 7.33, D. 9.46, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 11.

Venezia: L. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 7.40, 9.28, 12.52, 15.30 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.33, 12.56, 17.38 21.58.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 8.36 - 11.41 - 15.02 - 18.31

A S. Daniele. 10.7 - 1312 - 16.47 - 20 2

Da S. Daniele. 7.- 11.4.. - 13.35 - 17.54

A Udine (P. Gemona(831 - 12.35 - 15.6 - 19